



I « tifosi » festeggiano Rivera: col suo gol ha dato ai rossoneri lo scudetto. Solo la CAF può annullare la sicurezza matematica.

Apoteosi del Milan

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi la sentenza della CAF su Inter - Cagliari

Solo oggi la CAF renderà note le sue decisioni in merito all'incontro Inter-Cagliari: ieri sono state ascoltate le parti, ma non è stato possibile ottenere nessuna anticipazione in merito all'orientamento dei giudici. In base ai risultati degli incontri di ieri, qualora la CAF confermasse il 2 a 0 a favore del Cagliari, il Milan avrebbe già matematicamente vinto lo scudetto: qualora invece la vittoria venisse attribuita all'Inter, si verrebbe decisa la ripetizione della partita, ma nerazzurri rimarrebbe una possibilità teorica di aggiudicarsi lo scudetto: ma a patto di vincere tutti i restanti incontri, mentre il Milan dovrebbe perderli tutti!

Migliaia di manifestazioni intorno agli oratori comunisti

Aperto in tutta Italia il dialogo del P.C.I. con gli elettori

I discorsi di Pajetta a Crema, della Jotti a Modena, di Bufalini a Palermo

A poco più di un mese e mezzo dalle elezioni del 20 maggio, il P.C.I. ha tenuto nella giornata di oggi migliaia di comizi e di manifestazioni pubbliche, in numero delle quali hanno preso la parola anche i candidati indipendenti e socialisti autonomi delle liste comuniste. A Roma, insieme al compagno Enrico Berlinguer, hanno parlato al Branaccio l'on. Anderlini, del Movimento socialista autonomo, e il professor Giannantonio, indipendente, nel corso dell'assemblea, il segretario della Federazione comunista, Trivelli, ha presentato i candidati comunisti per la Camera e i candidati della sinistra per il Senato. A Palermo hanno parlato il compagno sen. Bufalini e l'on. Taormina, socialista autonomo ed ex vice presidente della Regione siciliana. La compagnia on. Nilde Jotti ha aperto la campagna elettorale a Modena, parlando insieme al socialista autonomo Finelli, vice sindaco della città. A Rimini Tortorella, Albani, Lami, Scandone, hanno preso parte alla manifestazione contro le basi della NATO.

esportazione come noi non consideriamo nessun altro modello da trasportarsi in Italia dall'estero. Sarà il nostro però un contributo internazionale a quanti nel mondo si battono per fare avanzare la libertà e il socialismo». A MODENA hanno parlato, di fronte ad una folla di migliaia di cittadini, i compagni Renato Finelli, vice sindaco della città, candidato alla Camera dei deputati nella lista del P.C.I. per il Movimento dei socialisti autonomi, e la compagna Nilde Jotti, della Direzione capolisti del P.C.I. nella circoscrizione Modena-Reggio-Parma-Piacenza.

La compagna Nilde Jotti ha iniziato rilevando che mai una «vangarda» eletto si è aperta con uno schieramento di forze sociali tanto esteso.

SEGUE IN ULTIMA

Barnard: «Trapianterò anche il cervello»

AMBURGO, 31 marzo

Chris Barnard, il primo chirurgo al mondo che abbia effettuato un trapianto cardiaco sull'uomo, ha dichiarato che in futuro egli potrà effettuare anche il trapianto del cervello. La dichiarazione del professor Barnard è stata riportata da *Bild am Sonntag*, un giornale di Amburgo al quale il chirurgo sudafricano ha concesso un'intervista. Il redattore del quotidiano gli ha rivolto, a un certo punto, questa domanda: «Qual è secondo lei l'organo più difficile da trapiantare?». E Barnard ha risposto: «Il cervello, senz'altro, ma credo che lo stesso finisca con il compiere un trapianto di questo organo».

Barnard ha dichiarato anche che vi saranno in futuro persone che vivranno con organi diversi di donatori diversi, e che saranno effettuati trapianti multipli.

La battaglia di Narita



NARITA (Giappone) — È una battaglia che si rinnova ogni settimana quella fra studenti giapponesi e contadini da una parte, e poliziotti giapponesi dall'altra. La protesta è diretta contro la costruzione di un nuovo aeroporto a Narita, presso Tokyo, che potrà essere usato come base militare dagli americani e che, intanto, ha costretto centinaia di famiglie contadine ad abbandonare la terra che coltivavano. Nella telefoto AP, un momento delle manifestazioni di ieri: giovani studenti formano una catena umana nel tentativo di stradicare gli sbarramenti di filo spinato eretti attorno al terreno della base dai poliziotti.

Dopo l'elezione del Presidente della Repubblica

Stamane a Praga riprendono le discussioni al CC

Vasta eco all'interno e all'estero all'elezione di Svoboda. Scomparso il vice presidente del Tribunale supremo

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 31 marzo

Il Comitato centrale del PCC si riunirà nuovamente domani dopo la pausa per l'elezione del Presidente della Repubblica. Dovranno essere discussi il programma d'azione del partito e le sostituzioni di quadri dirigenti nel partito e negli altri organismi. È probabile che nella discussione venga data priorità a queste ultime in quanto sembra che si voglia una sistemazione al vertice prima di affrontare la trattazione del programma.

A questo proposito interessante è un articolo del docente Zdenek Mlynar, pubblicato, giustamente, dal *Rude Pravo*, nel quale si sottolinea l'importanza dell'attuale assemblea plenaria del PCC.

L'autore è del parere che il partito non deve lasciarsi imporre dalla sua direzione metodi che ricordano la rivoluzione culturale cinese, ma deve rispettare la democrazia interna. Accanto alle capacità ed alle conoscenze specialistiche, i singoli funzionari devono essere in grado di raccogliere la fiducia dei membri del partito. Per questo motivo, constata Mlynar, dovrebbe essere convocato quanto prima un congresso straordinario del partito, e conclude che il PCC nel suo insieme è oggi in grado di formare un governo democratico nel quale non vi sia un numero troppo grande di quei funzionari che hanno deluso o perso la fiducia dei comunisti.

Tutti i giornali cecoslovacchi annunciano e commentano oggi con grossi titoli la elezione di Ludvik Svoboda alla Presidenza della Repubblica. Il *Rude Pravo* scrive che Svoboda è il Presidente di tutta la nazione e che la sua presenza al Castello di Praga influirà positivamente sull'ulteriore sviluppo della amicizia e dell'alleanza con l'URSS e con altri Paesi socialisti. Il nuovo Presidente, aggiunge il giornale, deve assolvere ad un grande compito: ridare alla funzione di Stato dello Stato un carattere nazionale e democratico e riacquistare la stima dei cittadini. Il *Rude Pravo* commenta che l'elezione di Svoboda, dopo le deformazioni degli anni trascorsi, rappresenta anche la restaurazione della concezione democratica della funzione del Presidente come ai tempi di Masarik, di Benes, di Gottwald e di Zapotocky, il cui prestigio era sfiorato non solo in patria ma anche all'estero.

Numerosissimi i telegrammi e i messaggi pervenuti a Svoboda dai Capi di Stato di ogni parte del mondo. Al Castello di Praga intanto i cittadini della capitale continuano ad apporre la loro firma su un libro che verrà registrato la richiesta di un congresso straordinario del Movimento sindacale rivoluzionario da parte del Comitato centrale del PCC. I deputati dei ministri e dei lavoratori dell'industria pesante.

Il vice presidente del Tribunale supremo, dottor Brezstanski, è misteriosamente scomparso da tre giorni senza lasciar traccia. Ne dà notizia oggi il quotidiano dei sindacati *Prace*, il quale afferma di aver voluto controllare le voci che si erano diffuse nella capitale nella serata di ieri, e di aver constatato che effettivamente il dottor Brezstanski è intorbidito. Il cenzurista — scrive il giornale — ha lasciato giovedì mattina, alle 10.30, il palazzo del Tribunale supremo a Praga, nel quartiere di Pankrac. Doveva partecipare a un congresso ad una importante riunione al ministero della Giustizia ma lo hanno atteso in vano come invano lo hanno atteso poi la moglie ed i figli.

Non si è recato più né a casa né in ufficio.

Il dottor Brezstanski si stava attualmente interessando ai problemi della riabilitazione delle persone condannate durante il periodo degli anni cinquanta. Marciali scrisse il *Prace* aveva pubblicato una sua intervista in cui affermava che si deve riparare agli errori commessi.

Silvano Goruppi

Grande manifestazione ieri in Romagna

A migliaia a Rimini contro le basi NATO

Hanno parlato Albani, Lami, Scandone e Tortorella. Unanime condanna per i crimini americani nel Vietnam

RIMINI, 31 marzo

Migliaia e migliaia di cittadini della riviera romagnola, di Rimini, Riccione, Cattolica, Sant'Arcangelo, Coriano, Gabicce, San Giovanni Marignano, Bellaria, Cervia hanno manifestato oggi pomeriggio a Rimini contro l'installazione in Romagna di basi missilistiche della NATO, contro la guerra nel Vietnam. L'appello lanciato dalle amministrazioni democratiche della riviera dai sindaci e dai vice sindaci ha avuto l'entusiastica adesione delle popolazioni. Associazioni di categoria, sindacati, partiti, circoli culturali, hanno risposto oggi a Rimini all'appello per la pace. Da tempo nella nostra città non si assisteva ad una simile manifestazione di popolo; segno questo che me-

te inequivocabilmente in evidenza la volontà di pace delle popolazioni di Romagna.

«Il turismo sviluppa la fraternità fra i popoli, i missili no». «No alle basi NATO in Italia». «Salviamo le nostre spiagge». «Basta con la compressione del governo italiano». questi sono stati i temi principali che figuravano sulle centinaia di cartelli innalzati durante la manifestazione. Già alle 15 numerosissimi erano i cittadini, i quali ingrossavano il concentramento sul piazzale dell'Arco di Augusto. Poi man mano è arrivata la grande folla. Sono arrivati i pullman del Comitato della riviera e dell'entroterra: da Cattolica, da Sant'Arcangelo, dalla Val Conca, da Coriano e infine mentre il corteo stava per avere inizio

con alla testa i sindaci in folla tricolore, sono arrivati i giovani democratici di Forlì che dopo oltre 50 chilometri di marcia sono sfilati insieme alle popolazioni della riviera.

Difficile valutare il numero dei partecipanti. In una grande colonna che occupava tutta la sede stradale i manifestanti hanno percorso le vie del centro, fermandosi per deporre corone di alloro sui monumenti per i caduti della Resistenza, delle vittime civili di guerra e per i caduti della grande guerra.

Poco prima delle 17 la colonna faceva ingresso in piazza Cavour. Quattro gli oratori ufficiali: Gian Mario Albani, l'onorevole Francesco Lami, Eugenio Scandone, ed il compagno Aldo Tortorella.

Dopo l'abbattimento sulla RDV del secondo modernissimo cacciabombardiere

Il Pentagono sospende i voli dell'«invulnerabile» F-111

Il senatore McCarthy afferma: «Io sono l'alternativa alla politica bellicista del governo» - Poche indiscrezioni sul discorso di Johnson sulla guerra nel Vietnam

WASHINGTON, 31 marzo

Alle 21 di questa sera, cioè alle 3 del mattino ora dell'Europa centrale, il Presidente Johnson terrà il discorso — il primo da quando è in carica — in una conferenza stampa — in cui renderà pubbliche alcune decisioni relative alla politica di aggressione contro il Vietnam. Poche indiscrezioni sono trapelate oggi su quello che il capo dell'esecutivo USA potrà dire. Si annuncia un discorso piuttosto lungo — cinque o seimila parole — e questo probabilmente significa che Johnson tenterà una volta di più una giustificazione della condotta dell'aggressione e della escalation, nonché della «formula di San

Antonio», elaborata per mascherare il rifiuto della sospensione dei bombardamenti e dei negoziati. In particolare, si pensa che Johnson cercherà di rispondere alle critiche mossegli — oramai in sede elettorale — da Robert Kennedy e dal senatore McCarthy.

Secondo alcune previsioni, Johnson annuncerebbe l'invio nel Vietnam di circa 30.000 nuovi soldati, di cui 23.000 fanteria e il resto in gran parte dell'aviazione. Questa mattina il Presidente si è recato nella residenza del vice presidente Humphrey, con cui ha riletto il testo del discorso; e questa è certo una indicazione della inten-

zione accentratamente elettorale di quello che egli sta per dire. Era circolata ieri l'altro la voce che egli starebbe per annunciare una sospensione dei bombardamenti sulla RDV per tre o quattro giorni. Nella conferenza stampa di ieri, Johnson non ha confermato queste voci, anche se non le ha nettamente smentite. Robert Kennedy, parlando a Phoenix nell'Arizona, ha detto che vi è incertezza e divisione negli USA ma anche un profondo desiderio di superare le false barriere che dividono il Paese». Il popolo degli Stati Uniti, ha detto il senatore di New York, «vuole la pace all'estero, ricor-

SEGUE IN ULTIMA

Primi bagni ad Ostia



Il termometro è salito ancora tra ieri e oggi in numerose regioni d'Italia. Specie nel Centro-Sud la giornata domenicale è stata caratterizzata da un sole splendido che ha favorito l'esodo di migliaia di persone verso le spiagge e le montate. Particolarmente affollati sono stati il litorale adriatico e la costiera amalfitana. Sulle coste romagnole, marchigiane e abruzzesi sono giunte le

prime comitive di turisti stranieri, soprattutto francesi e tedeschi. Molti non hanno esitato ad affrontare l'acqua ancora piuttosto fredda. Primi bagni da parte di gruppi di ardimentosi anche lungo la costiera amalfitana dove sono giunti già molti tedeschi e svizzeri. Nella telefoto: gruppi di bagnanti sulla spiaggia di Ostia.